

Beppe Negri (Pd)

«La sanità pubblica e le Case della comunità devono essere difese»



Incontro

Il candidato Pd Beppe Negri, terzo da sinistra, durante l'evento sulla sanità.

» La sanità è stata al centro dell'incontro promosso al Cral Sanità da Beppe Negri, candidato del Pd per il consiglio regionale. Accanto a lui, al tavolo dei relatori Franco Lori, ricercatore di livello internazionale, Sergio Serventi, già dirigente della sanità regionale, i medici Mario De Blasi e Raffaele D'Ippolito, insieme alla segretaria Cgil Lisa Gattini. Fra il pubblico l'assessore Ettore Brianti e l'altra candidata Pd, Barbara Lori.

Negri ha aperto con un ricordo di Renato Lori, padre di Franco, dirigente partigiano e presidente dell'Ospedale. Poi ha difeso la sanità pubblica regionale, messa a rischio da tagli di fondi statali, liste d'attesa eccessive e carenza di medici e infermieri. Ha poi indicato le Case della comunità come presidi di cura, di prevenzione e di socialità. Pragmatico Franco Lori: «Avendo girato

il sistema sanitario emiliano è da proteggere e da difendere. In Lombardia: là si spinge molto verso l'ospedale. È giusta l'attenzione ai centri di eccellenza, ma penso che tenere i pazienti fuori dall'ospedale sia la soluzione migliore».

Parma, a suo avviso, potrebbe qualificarsi come centro di eccellenza su tutto ciò che ruota attorno al cibo: prevenzione, diagnosi e terapia. Lo si potrebbe fare con fondi europei. Per Serventi servono soldi, medici e infermieri, De Blasi ha insistito sul valore della rete territoriale, D'Ippolito ha affermato che i fondi della finanziaria non bastano neppure per coprire l'inflazione, mentre Lisa Gattini pronostica «un futuro di persone povere e sole» e si chiede con quali risorse verranno riempiti gli spazi per la sanità costruiti con i fondi Pnrr.

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

